

## RAPPORTO UFFICIO STUDI DI CONFARTIGIANATO

### I freni che bloccano la corsa delle Pmi made in Italy

Le piccole imprese sono il motore del made in Italy. Ma troppi freni ne bloccano la corsa.

A dirlo è un **Rapporto** che **Confartigianato** ha presentato oggi alla propria Assemblea.

Gli artigiani e le piccole imprese – **4,4 milioni di aziende con 10,8 milioni di addetti**, pari al **65% degli occupati** delle imprese italiane - si sforzano di agganciare la ripresa con numeri di tutto rispetto. Nel 2018 sono **nate 308 imprese artigiane al giorno** e lo scorso anno le **piccole imprese** hanno **esportato nel mondo 127,3 miliardi di prodotti**, la *performance* migliore di sempre. Quanto a **produttività**, in 5 anni nelle nostre **piccole imprese** manifatturiere è **umentata del 18,6%**, più del doppio rispetto al contemporaneo **+7,3%** delle piccole aziende tedesche.

Ma gli sforzi dei piccoli imprenditori sono ostacolati da **vincoli** e **zavorre** messi in evidenza nel **Rapporto dall'Indice Confartigianato della qualità della vita delle imprese europee**.

La **pressione fiscale** è sempre il **nemico numero uno**: nel 2019 il carico fiscale in Italia arriva al **42,4% del Pil**, rispetto al **41,3% della media dell'Eurozona**. In pratica, paghiamo **19 miliardi di tasse in più** rispetto alla media dell'Eurozona, pari ad un maggior prelievo di 314 euro per abitante.

Sulla competitività delle nostre imprese pesa anche il **cuneo fiscale** sul **costo del lavoro** dipendente, pari al **47,9%**, vale a dire **11,8 punti in più** del 36,1% della media Ocse. Il **costo del lavoro pagato dalle piccole imprese** italiane per i propri 5,9 milioni di dipendenti ammonta a **174 miliardi di euro**.

Siamo tra i peggiori d'Europa anche per la **tassazione sull'energia** che fa pagare alle piccole imprese una **bolletta elettrica più cara di 1,5 miliardi** rispetto alla media europea.

Il gap con l'Europa riguarda anche gli **investimenti pubblici fissi lordi**: per il 2019 l'Italia investe **11 miliardi in meno** rispetto alla media dell'Eurozona

Le cose non vanno meglio per il **credito**: a fine 2018 i **finanziamenti alle piccole imprese** sono **diminuiti dell'1,1%**. In particolare, in dodici mesi le **imprese artigiane** hanno ricevuto **3,2 miliardi in meno** di prestiti.

Ritardi anche sul fronte dell'efficienza della **pubblica amministrazione**: per l'**84%** degli imprenditori la complessità della burocrazia ostacola l'attività dell'azienda e soltanto il **29%** degli **italiani** si dichiara **soddisfatto dei servizi pubblici**, contro la media europea del 45%. In particolare, a farsi attendere è la **giustizia civile**: per risolvere dispute commerciali le imprese devono attendere **1.120 giorni**, quasi il doppio rispetto alla UE. E per ottenere **permessi di costruzione** di un magazzino un'impresa deve aspettare **228 giorni** rispetto ai 153 giorni della media UE. Nel frattempo gli **Enti pubblici** hanno accumulato un **debito commerciale verso le imprese** fornitrici di beni e servizi pari a **53 miliardi** e si fanno attendere in media **85 giorni** per **saldare le fatture agli imprenditori**. Siamo quindi ancora lontani dai 30 giorni imposti dalla legge del 2013. E per quanto riguarda il peso del debito commerciale della PA sul PIL siamo al 2,9%, quota doppia rispetto all'1,5% dell'Ue. Se si applicasse la **compensazione diretta e universale tra i debiti e i crediti degli imprenditori** verso la PA, proposta da Confartigianato, in un anno si estinguerebbe quasi la metà (53,5%) del debito della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese, portandoci in linea con l'Europa.

COMUNICATO STAMPA

Roma, 18 giugno 2019

Rapporto Ufficio studi di Confartigianato

**I freni che bloccano la corsa delle Pmi made in Italy**

---

<b>27° su 28 Paesi UE</b>	posizione Italia nell'Indice Confartigianato qualità della vita delle imprese europee*, davanti solo alla Grecia. Germania all'8° posto, Spagna al 16° posto e Francia al 18° posto
<b>19 miliardi di euro</b>	maggiore prelievo derivante da un carico fiscale del 42,4% del PIL, superiore di 1,1 punti percentuali rispetto al 41,3% dell'Eurozona
<b>47,9%</b>	cuneo fiscale sul costo del lavoro, di 11,8 punti superiore alla media dei paesi avanzati (36,1%)
<b>0,9 punti di PIL</b>	maggiore tassazione energia, al 2,7% del PIL in Italia vs. 1,8% in UE
<b>1,5 miliardi di euro</b>	extra costo rispetto Eurozona del costo dell'energia elettrica piccole imprese italiane
<b>11 miliardi di euro</b>	gap investimenti pubblici con Eurozona nel 2019
<b>-1,1%</b>	variazione % tendenziale dei prestiti alle piccole imprese a fine 2018
<b>-3,2 miliardi di euro</b>	variazione prestiti alle imprese artigiane in 12 mesi (settembre 2018)
<b>84,0%</b>	imprenditori italiani che ritengono burocrazia un problema per l'impresa, 24 punti in più del 60% della media UE
<b>67 ore in più</b>	tempo necessario ad una impresa per pagare le tasse: 238 ore in Italia vs. 171 ore in UE
<b>228 giorni</b>	giorni per ottenere permesso di costruzioni, 75 giorni in più dei 153 giorni della media UE
<b>53 miliardi di euro</b>	debiti commerciali della PA verso imprese fornitrici, metà deriva da ritardi dei pagamenti.
<b>+1,4 punti di PIL</b>	quota debiti commerciali della PA verso imprese fornitrici (parte corrente), al 2,9% del PIL in Italia vs. 1,5% in UE
<b>-16 punti</b>	29% Italia vs. 45% Eurozona: % cittadini 15 anni ed oltre soddisfatti della fornitura di servizi pubblici nel 2018
<b>-13,5 punti</b>	divario banda ultra larga per piccole imprese, utilizzata al 26,7% in Italia vs. 40,2% UE

*\*Indice calcolato su 30 variabili relativi a sei ambiti di Energia, Credito, Capitale umano, Tassazione, Infrastrutture e Rapporti con PA e qualità dei servizi pubblici*

*Elaborazione su ultimi dati disponibili, eventuali differenze da imputarsi ad arrotondamenti*

---

Fonte: 14° Rapporto Ufficio studi Confartigianato "Ingegno, valore d'impresa", Assemblea 2019